



## **CONFAL MANTOVA**

*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

08 febbraio 2021

### **Confal Mantova, uno sguardo al futuro dell'agricoltura**

“Stiamo attraversando una fase purtroppo epocale, gravata da una pandemia non ancora risolta e con la sfida di una nuova rivoluzione agricola che tenga conto delle esigenze di incrementare le produzioni, garantire la tracciabilità e indirizzare verso la sovranità alimentare. Allo stesso tempo, il settore dovrà ridurre l'impatto ambientale e tagliare gli sprechi lungo la filiera, partendo dal tratto produttivo agricolo, dove si concentra buona parte delle perdite. È evidente che per raggiungere tali obiettivi serve una logica nuova, di innovazione applicata e condivisa lungo le filiere alimentari. In questa partita il ruolo della meccanizzazione e, dunque, delle imprese agromeccaniche, sarà sempre più determinante”.

L'analisi di Marco Speziali, presidente di Confal Mantova, introduce una nuova prospettiva e invita a coniugare ambiente ed economia, perché, ricorda, “anche nelle politiche future, siano legate alla Pac o al Recovery Fund, i due aspetti vanno a braccetto”.

E così, “la redazione di un Recovery Plan che guardi veramente al futuro dell'agricoltura e proietti una visione a lungo termine nella quale accanto alle imprese agricole operano le imprese agromeccaniche diventa impellente”, sottolinea Speziali.

Accanto agli aspetti legati a una nuova visione dell'agricoltura, a livello nazionale non si ferma l'attività sindacale, che affronta anche le questioni più emergenziali. “Troppo spesso – afferma il vicepresidente della Confederazione Agromeccanici e Agricoltori italiani, Sandro Cappellini, che è anche il direttore provinciale di Mantova – siamo chiamati a intervenire per correggere dei provvedimenti o delle proposte di legge che non portano alcun beneficio in termini pratici, ma si tramutano in un onere burocratico per le imprese, quando già il carico amministrativo e fiscale è ben oltre gli standard di tutti gli altri Paesi europei”.

Uno degli ultimi casi in ordine cronologico riguarda il cosiddetto Registro cereali, ennesimo fardello burocratico e insensato. “Abbiamo lavorato in sinergia con alcune organizzazioni agricole, accorgendoci in anticipo di un provvedimento costoso sul piano burocratico e fiscale – ricorda Cappellini – ma soprattutto lontano dal garantire alcuna formula di trasparenza della filiera cerealicola. Per le imprese agromeccaniche, che sono coinvolte direttamente nelle operazioni di raccolta e, molto spesso, anche di essiccazione e stoccaggio in conto terzi, si sarebbe tramutato in un servizio inutile. Lo abbiamo scritto al ministero e siamo contenti che il sottosegretario Giuseppe L'Abbate abbia accolto il nostro pressing: servono leve di semplificazione, non strumenti vessatori a danno delle imprese”.

Altro nodo risolto grazie a Cai è stata la questione legata ai depositi di gasolio agevolato. Benché qualcuno abbia cercato di assumersi meriti sindacali immeritati, la verità è che l'Agenzia delle Dogane, nella nota del 4 dicembre scorso, ha confermato le posizioni da sempre assunte da Cai e pienamente condivise da Coldiretti, e cioè che le nuove disposizioni in materia di piccoli depositi (fino a 25 metri cubi) e di impianti di distribuzione collegati a serbatoi fino a 10 metri cubi, non si applicano al gasolio agricolo, salvando così da complicazioni burocratiche oltre 100.000 imprese agricole e agromeccaniche. “Sarebbe stata un'altra spesa non giustificabile da esigenze di sicurezza o altro”, rende noto Cappellini.

Restando sul fronte della sicurezza sul lavoro, il maggiore utilizzo dei servizi professionali terziarizzati in agricoltura ha contribuito a contenere gli infortuni mortali del 25% nell'ultimo triennio, considerando i dati Inail.

“Dai numeri – calcola Cai – risulta che l'incidenza degli infortuni sul lavoro nel settore agromeccanico è di un evento ogni 80.000 ore di lavoro, con una gravità minima e nessun caso mortale”.

../....

46100 MANTOVA - Via A. Altobelli, 3 - Tel. 0376 321664 - Fax 0376 325452 – e-mail: [info@confaimantova.it](mailto:info@confaimantova.it) - [www.confaimantova.it](http://www.confaimantova.it)



## **CONFAL MANTOVA**

*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

---

Sul piano dell'innovazione tecnologica, secondo le prime stime di Cai, le imprese agromeccaniche hanno investito solo nel 2020 almeno 100 milioni in nuovi macchinari, dei quali quasi due terzi in area 4.0. In provincia di Mantova gli investimenti hanno superato i tre milioni di euro.

La professionalità degli operatori nel segmento agromeccanico è assicurata non solo dall'adozione di nuovi mezzi, ma anche dalla formazione. Un operatore che lavora in un'impresa agromeccanica – calcola Confai Mantova - trascorre in media oltre 1.500 ore all'anno alla guida di una macchina agricola, un valore nettamente superiore a quello degli altri lavoratori agricoli.

### **Box – Circolazione stradale e macchine agricole eccezionali**

Confai Mantova ricorda che, dallo scorso 1° gennaio, la circolazione dei convogli di macchine agricole omologate ai sensi del Regolamento UE n. 167/2013 (“Mother Regulation”), che durante la circolazione superano la massa complessiva di 44 tonnellate, è subordinata all'autorizzazione per macchine agricole eccezionali con oneroso pagamento.

“A livello nazionale siamo intervenuti e stiamo lavorando per ottenere chiarezza sulla norma – dice Marco Speziali, presidente di Confai Mantova - poiché le disposizioni dettate dal ministero dei Trasporti non sembrano giuridicamente fondate in quanto il convoglio agricolo eccezionale è una fattispecie non prevista dal Codice della Strada, così come la pretesa violazione dell'art. 62, il cui limite di massa (44 tonnellate) riguarda esclusivamente gli autoveicoli”.

Confai Mantova consiglia di richiedere comunque l'autorizzazione per macchine agricole eccezionali, per i convogli costituiti da trattrici e macchine trainate che circolano su strada con massa complessiva superiore a 44 tonnellate.

Come specificato dal Ministero, il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al pagamento dell'indennizzo per maggiore usura del patrimonio stradale, in base al comma 6 dell'art. 268 del Regolamento. Per informazioni: 0376/321664.